



A 30 anni dalla morte, l'8 e 9 novembre due giorni di studio

L'Ateneo ricorda Pasolini

di CARMELO D'ORO

PASOLINI, a trent'anni dalla morte, è oggetto di un fittissima serie di convegni, incontri, seminari, rievocazioni. Oggi è riconosciuto come uno dei grandi autori del nostro Novecento letterario e non solo. L'Università degli Studi del Molise e l'Università degli Studi di Salerno, nel promuovere il Convegno "Pasolini dopo Pasolini" - che si svolgerà a Campobasso nei giorni 8-9 novembre e a Salerno il 10 novembre - intendono promuovere una riflessione sulla reale portata del lavoro di letterato, polemista, autore di cinema e di teatro che Pasolini svolse fino

alla morte, al di là delle mode, dello stereotipo che ne ha fatto un'icona omosessuale, protestataria, reazionaria, a seconda della prospettiva da cui lo si considera.

Inoltre il progressivo affermarsi in Italia di comportamenti e valori tipici della civiltà dei consumi è stato esaminato da Pasolini; a metà degli anni Settanta, con appassionata attenzione in una serie di interventi giornalistici che per la radicalità di certi giudizi hanno suscitato vivaci e frequenti polemiche.

Pasolini vede nella spirale dei consumi basata su bisogni artificialmente creati, nello "sviluppo" mitizzato dalla società con-

temporanea, un meccanismo che stritola culture e valori differenziati da secoli e rende gli esseri umani identici e interscambiabili in un processo di omologazione.

Via via che egli le formulava sulla stampa, le tesi di Pasolini hanno suscitato accesi dibattiti, e certamente sono per molti aspetti discutibili. L'itinerario poetico di Pier Paolo Pasolini è complesso e anche contraddittorio, ricco di esperienze linguistiche e stilistiche diverse, di tensioni, di suggestioni accolte e di polemiche rifiuti. Pasolini in quest'epoca si impose una difficile sintesi di lirismo e poesia civilmente impegnata.